

e per la specifica materia della contabilità a consuntivo che costituiscono l'oggetto della presente Relazione.

Più specificamente è risultato che, anche nel triennio in esame, l'Ente Mostra d'Oltremare, a causa dell'indeterminatezza giuridica sulla sua natura di ente pubblico economico o non economico e per riferimenti controversi allo Statuto del 1938 sull'obbligo o meno di dotarsi di bilanci e rendiconti pubblicistici o civilistici, si è trovato nell'anomala situazione, ampiamente descritta nella precedente Relazione, di dover elaborare sia gli uni che gli altri, dando luogo ad una duplicazione di scritture contabili (bilancio di esercizio a norma dell'articolo 2423 e seguenti del Codice Civile - Rendiconto finanziario a norma del DPR 696/79).

Le conseguenze di tale situazione anomala si riverberano sull'intera gestione. D'altra parte l'organizzazione dell'Ente è rimasta sostanzialmente immodificata rispetto a quanto rilevato nelle ultime Relazioni della Corte al Parlamento, per cui continua a protrarsi una situazione controversa circa l'applicazione di una disciplina regolamentare ¹ per il personale impiegatizio e salariato ed il relativo trattamento economico non adeguati al carattere privatistico del rapporto di lavoro, siccome riconosciuto dalla Corte di Cassazione (cfr. fra le più recenti: Cass. 25-7-1986 n.4770; le già citate Cass. 1-8-1986 nn.4943 e 4944, dove si afferma la natura privatistica del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente ex art. 2093 C. C., in ragione del presupposto carattere di ente pubblico economico del medesimo).

¹ Delibere commissariali approvate con i DD.MM. del 12 e 20 Gennaio 1961. Vedi anche paragrafo 4.

3. GLI ORGANI DELL'ENTE

Gli Organi dell'Ente² - Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori- non hanno subito modifiche nelle procedure di nomina e nella composizione in quanto nel periodo di riferimento - 1995 , 1996 e 1997 non sono intervenute modifiche dello Statuto di cui al RD 2215 del 4 aprile 1938 e delle disposizioni del DL 1314 del 1948.

Con il Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 maggio 1995 è stato costituito il **Consiglio di Amministrazione** per il triennio 1994-1997, che è stato rinnovato con Decreto dello stesso Ministro in data 25 giugno 1997 per il successivo triennio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione - 18 membri, dei quali 10 designati dalle Amministrazioni centrali statali, 4 dai soci fondatori dell'Ente: Provincia, Comune, Camera di Commercio e Banco di Napoli e 4 da altri enti ed associazioni locali - presenta le stesse caratteristiche di pletoricità, così come rilevato nella precedente Relazione del 28 maggio 1996 rispetto alle dimensioni strutturali dell'Ente, alla sua natura di ente pubblico economico e per la permanenza in seno al Consiglio di rappresentanti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e delle Partecipazioni Statali, Dicasteri entrambi soppressi nel 1993 a seguito dei noti referendum abrogativi. Il rilievo già avanzato con la precedente Relazione non ha avuto alcun seguito con il rinnovo del C.d.A. 1997, cosicché il Ministero dell'Industria ha designato sia 2 rappresentanti

² Lo statuto dell'Ente "Mostra triennale delle terre italiane di Oltremare" approvato con R.D. 4.4.1938 n. 2215 - ancora vigente per le parti non contrastanti con la disciplina dettata dal D.L.vo n. 1314 del 6.5.1948 - prevedeva, all'art.5, come organi dell'Ente: a) Il Commissario Generale governativo; b) il Consiglio Generale; c) il Comitato tecnico (mai istituito, non essendo tale organo più previsto nel D.L.vo n.1314/1948); d) il Collegio dei revisori.

dello stesso Dicastero sia due rappresentanti del soppresso Ministero delle PP.SS..

Ai consiglieri spetta il compenso annuo lordo di L. 4.375.000 ciascuno.

Il Presidente dell'Ente è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 novembre 1994 per il triennio 1994-1997 e alla scadenza del mandato - il 23 dicembre 1997 - è stato nominato un Reggente nella persona del Consigliere di Amministrazione più anziano. Con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 1998 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Ente per il triennio successivo.

Al Presidente dell'Ente spetta il compenso annuo lordo di L. 45.000.000.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 maggio 1994 e rinnovato con altro Decreto dello stesso Ministro il 25 giugno 1997 per il successivo triennio.

Al Presidente del Collegio dei revisori spetta il compenso annuo lordo di L. 6.562.000; ai revisori L. 4.375.000 ciascuno.

Per quanto riguarda **il Segretario Generale**, che non è previsto come organo dell'Ente né dallo Statuto del 1938 né dal DL 1314 del 1948, valgono le osservazioni della precedente Relazione, che si riassumono: il contenzioso insorto tra il medesimo e l'Ente nel 1993 sull'esercizio delle funzioni è tuttora all'esame della Corte di Cassazione, alla quale il Segretario Generale si è rivolto dopo che il Tribunale di Napoli, a seguito di impugnativa dell'Ente, aveva annullato la precedente sentenza del Pretore. La procedura per il recupero da parte dell'Ente della somma di £.236.000.000, che il ricorrente aveva esecutato e riscosso dopo la prima sentenza del Pretore, è tuttora in corso in sede giudiziaria ed il Segretario Generale, colpito da grave malattia il 1° agosto 1997, è stato sostituito nelle funzioni dal Direttore Amministrativo e dal Direttore

Tecnico in vari periodi. Con delibera n.719 /99 è stata disposta la “decadenza” dal servizio del Segretario Generale a norma dell'articolo 42 del Regolamento del Personale Impiegatizio dell'Ente, con decorrenza 31.1.1999.

4- LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IL PERSONALE

Il personale in servizio alla data del 31-12-1995 è di n.66 unità, aumentate a 68 al 31-12-1996, oltre al Segretario Generale, ripartito in n.3 dirigenti, n.22 di livello impiegatizio (livelli dal 7° al 5°) e di n. 32 collaboratori, tecnici ed amministrativi, compresi negli altri livelli secondo le nuove classificazioni delle funzioni e delle mansioni, nonché n.8 unità titolari di contratto formazione lavoro e n.3 con contratto a tempo determinato. Il ricorso ai contratti di formazione lavoro secondo le vigenti disposizioni di legge hanno consentito di adeguare l'organizzazione con le nuove professionalità collegate alla introduzione dell'informatica e delle tecniche comunicazionali per l'acquisizione della clientela fieristico-espositiva e la gestione dei dati economici e finanziari connessi agli eventi del calendario ufficiale e alle altre numerose attività culturali, di spettacolo e del tempo libero. Risulta che tale personale, superato favorevolmente il tirocinio, è stato immesso in ruolo, portando la consistenza del personale in servizio al 31-12-1997 a n.76 unità.

Per far fronte a carenze professionali, l'Ente ha continuato a far ricorso ad imprese esterne.

Il ricorso ad imprese specializzate di servizio per la manutenzione ordinaria e straordinaria - impiantistica, elettrica, idrica, giardinaggio e cura del parco arboreo, vigilanza, allestimenti fieristici - ed a consulenze esterne per materie fortemente specialistiche è stato giustificato, come una motivata esigenza organizzativa in grado di consentire la prosecuzione delle attività ed il recupero di produttività. Tuttavia alcuni di tali provvedimenti si riferiscono, nel triennio in esame, a conferimenti di incarichi di non specifica professionalità o inerenti a funzioni rientranti nei compiti istituzionali degli uffici dell'Ente. La Corte, quindi, invita l'Ente a provvedere con proprio personale per le attività istituzionali di ordinario funzionamento.

Circa la disciplina giuridica relativa ai rapporti dell'Ente con i propri dipendenti, si rimanda in toto alle considerazioni svolte nella precedente Relazione di questa Corte per gli esercizi 1990-1994.

L'Ente infatti ha continuato ad applicare la vecchia disciplina regolamentare³ relativamente al trattamento del personale (delibere commissariali approvate con i DD.MM. del 12 e 20 gennaio 1961 rispettivamente per il personale impiegatizio e salariato) invece di dare attuazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione n.634 del 14.9.1994 con la quale è stata sostanzialmente reiterata la precedente delibera n.553 del 28.10.91 (rimasta per circa tre anni ineseguita, ancorché approvata dal Ministero Vigilante con nota 1.4.92) e che stabilisce:

- a) Dare mandato al Presidente di adottare il CNL del settore commercio per dipendenti e dirigenti;
- b) di provvedere — anche in ottemperanza all'accordo nazionale tra Governo e OO.SS. del luglio 1993 — perché venga sottoscritto con le OO.SS. interne, idoneo contratto aziendale che consegua tutti gli opportuni adattamenti riconnessi a detta contrattazione, tenuto conto dei diritti acquisiti dei dipendenti e delle necessità operative e di organico dell'EAMO;
- c) di revocare le precedenti delibere commissariali che attualmente concorrono ad integrare la disciplina del personale, in modo, peraltro, non coerente con la natura economica dell'Ente.

L'Ente ha, quindi, continuato, anche per il triennio in esame a conservare l'irrazionale differenziazione con gli enti similari in ordine agli aspetti salienti del rapporto di lavoro (trattamento fondamentale, straordinario, ferie, etc.), non riuscendo a concludere intese con le organizzazioni sindacali, ai fini dell'applicazione ai propri dipendenti del contratto di lavoro previsto per i dipendenti e dirigenti di aziende commerciali.

³ Al personale dell'Ente viene applicato il contratto collettivo pubblico — Comparto Ministeri.

Per quanto sopra esposto questa Corte ribadisce l'assoluta urgenza della applicazione della disciplina giuridica ed economica del personale coerente con la natura giuridica di ente pubblico economico dell'EAMO.

5- ASPETTI ORDINAMENTALE E PROCEDIMENTALI

DELLA GESTIONE DELL' ENTE

L'indeterminatezza normativa ha connotato la vita e l'attività dell'Ente per la mancata emanazione del nuovo Statuto, espressamente previsto dall'art.2 del DL. 1314 del 1948 ("con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministeri per l'Africa Italiana, per l'Industria ed il Commercio e per gli Affari Esteri (oggi soltanto i due ultimi) e previo parere del Consiglio di Stato").

Di questa carenza la Relazione precedente fa espressa censura nelle Conclusioni finali "sull'atteggiamento inerte ed omissivo delle Autorità governative di vigilanza cui spetta promuovere i necessari provvedimenti per una radicale revisione dell'ordinamento, delle funzioni e dell'organizzazione dell'Ente...", che si è trovato obbligato all'osservanza di una normativa datata e progressivamente superata dai radicali mutamenti istituzionali ed organizzativi che si sono succeduti dopo l'emanazione della Costituzione della Repubblica.

A conferma di questa valutazione di sintesi soccorre la proposta di modifiche normative ed organizzative, elaborata in 6 paragrafi nella precedente Relazione e desunta dalle analoghe iniziative della Commissione bicamerale per i programmi delle partecipazioni statali nel periodo 1988-1992 e dalle bozze del nuovo Statuto più volte elaborate dall'Ente stesso in surroga dei poteri primari spettanti alle autorità governative e di vigilanza, tutte convergenti sulla natura di ente pubblico economico e sul regime privatistico degli strumenti funzionali - amministrativi, tecnici, contabili, del lavoro, ecc. - per l'esercizio delle attività a contenuto commerciale e di servizi. La proposta prevedeva infatti tali connotazioni generali e parallelamente "una diversa previsione degli organi dell'Ente con l'aggiunta di un organo intermedio (Comitato esecutivo)", una

diversa composizione del Consiglio di Amministrazione "più rispondente alle esigenze organizzative e di rappresentatività delle istituzioni interessate" con la riduzione del numero dei componenti ed una ridistribuzione delle competenze tra i vari organi — direttive programmatiche e d'indirizzo al C.d.A., funzioni gestionali al Comitato esecutivo — e la struttura organizzativa dirigenziale per l'attuazione operativa.

In conformità alle connotazioni generali della proposta contenuta nella precedente Relazione di questa Corte e tenendo conto delle analoghe iniziative assunte dall'Ente negli anni precedenti con riferimento agli espliciti inviti della Commissione bicamerale, è stata recentemente elaborata dall'EAMO una ulteriore proposta per il nuovo Statuto composta di 17 articoli con i quali vengono disciplinate tutte le materie oggetto di dibattito e di approfondimenti: gli scopi, il patrimonio e le risorse (artt.1-3), gli organi — Presidente, Consiglio Generale, Giunta esecutiva, Collegio dei Revisori (artt. 4-11) e la posizione particolare del Segretario Generale e del personale dirigente (art.12), lo svolgimento dell'attività gestionale (Relazione programmatica e bilanci di esercizio a norma del Codice Civile, il Servizio di controllo interno, la vigilanza ministeriale ed altri eventi (artt.13-17). La proposta, che recepiva anche alcune disposizioni contenute negli Statuti di enti fieristici nazionali — Milano, Verona e Bari — nel frattempo approvati dal Ministero dell'Industria, non è stato mai portata all'esame da parte del Consiglio di Amministrazione⁴.

In attesa che per l'Ente Mostra d'Oltremare venga adottata la nuova disciplina normativa da tutti auspicata, appare opportuno evidenziare, in relazione allo specifico contenuto della verifica della gestione economico-finanziaria, alcuni aspetti concernenti la contabilità generale — bilanci e rendiconti — dell'Ente, per il quale è in

⁴ cfr. pag. 8 nota n.2

atto un doppio regime, quello pubblicistico di cui al DPR 696/79, emanato a norma dell'art.30 della legge 70/75 per gli enti pubblici e quello privatistico a norma dell'art.2423 e seguenti del Codice Civile e del DPR 600/73 e successive modifiche ed integrazioni, obbligatori per l'Ente quale soggetto passivo dell'IRPEG per l'erogazione di servizi previo corrispettivo.

L'ampia descrittiva contenuta nella Relazione precedente esime dall'obbligo di ripercorrere ulteriormente gli atti e le motivazioni che, in contraddittorio, si sono susseguite negli anni fra gli organi dell'Amministrazione attiva - Presidente e Consiglio di Amministrazione - ed il Collegio dei Revisori e gli Uffici dei Ministeri vigilanti (fino al 1993 il soppresso Ministero delle PP.SS. e poi il Ministero dell'Industria). I primi, attestati sulla tesi dell'inapplicabilità del regime pubblicistico ex DPR 696/79 per motivi giuridici (esclusione espressa dell'Ente, quale ente pubblico economico, dalla normativa ex legge 70/75), per motivi economici (la natura oggettivamente commerciale delle proprie attività), e per la mancanza di contributi ordinari annuali a carico dello Stato, tutte motivazioni che hanno portato all'adozione della delibera n.698 del dicembre 1997 che disapplica la contabilità finanziaria ed i relativi rendiconti. I secondi, attestati sulle posizioni contrarie, partendo dall'art.12 dello Statuto del 1938 che prevedeva i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, che non sarebbe stato modificato con il DL 1314 del 1948 né dalla legge n.70/75 che prevedeva tale obbligo esclusivamente per gli enti pubblici, né dalla legge n.42 del 7-2-1991 che imponeva agli enti delle partecipazioni statali la redazione dei bilanci secondo le norme del Codice Civile.

Con lettera del 30 gennaio 1998 il Ministero dell'Industria - Ufficio Attribuzioni PP.SS., obbligava l'Ente ad applicare la contabilità finanziaria in attesa delle determinazioni ministeriali di approvazione o meno della citata delibera n.698; in data 5 novembre 1998 il suddetto Dicastero, con lettera n.DG/1395255/510, comunicava

all'Ente di condividere la posizione del Ministero del Tesoro che, sentito al riguardo, aveva affermato la “....impossibilità di disapplicare la contabilità finanziaria sin quando non sarà stato modificato l'articolo 12 dello Statuto dell'EAMO.”

L'anomalia della situazione è del tutto evidente sia sotto il profilo strettamente giuridico e sia con riguardo alla sussistenza di un doppio regime economico-finanziario, con la duplicazione delle scritture contabili di base.

6. ATTIVITA' DELL' ENTE

Anche negli anni 1995 - 1996 e 1997 l'attività dell' E.A.M.O. è incentrata sulle manifestazioni fieristiche (soprattutto la "Fiera della Casa") e sui saloni specializzati.

Va nel contempo sottolineato che alla fine del 1996 ha avuto inizio l'attività convegnistico - congressuale del Teatro Mediterraneo, all'uopo denominato "Centro Internazionale Congressi Mediterraneo".

Per tale prestigiosa struttura, della quale da anni si attendeva l'entrata in attività, si sono dovuti eseguire successivamente tutta una serie di lavori di completamento richiesti dalla Commissione di agibilità per cui la stessa alla fine del 1996 è stata solo parzialmente fruibile per le esigenze della clientela.

Il complesso si fa apprezzare per la bellezza architettonica per l'ampia disponibilità di spazi nonché per la facilità di parcheggio.

L'attività convegnistica - congressuale è stata vivace nell'ultimo mese del 1996 e ancor più intensa nei mesi successivi, tanto da superare nel 1997 le previsioni più ottimistiche. L'attività di cui innanzi, prima della riapertura del suddetto Centro Congressi, si svolgeva esclusivamente nell'Auditorium del Palazzo degli Uffici e solo eccezionalmente per i "grossi" convegni nei padiglioni fieristici 5 - 6, ora destinati esclusivamente all'attività fieristica.

Da notare, infine, che l'Auditorium è stato destinato ad eventi culturali e già alla fine del 1996 ed ancor più nel 1997 si sono ivi tenute importanti Mostre di pittura contemporanea.

7. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEGLI ESERCIZI 1995, 1996 E 1997. ⁵

Secondo l'art. 12 dello statuto⁶, i bilanci preventivi ed i conti consuntivi dell'Ente, accompagnati dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trasmessi per l'approvazione al Ministero vigilante (Ministero delle PP.SS. e, successivamente, ai sensi della legge 23.6.1993 n.202, al Ministero dell'Industria e Commercio, il quale ultimo ha assorbito anche le funzioni "di concerto" per la parte svolta dal predetto Ministero vigilante unitamente al Ministero degli Affari esteri).

Per quanto riguarda il patrimonio dell'Ente, l'art.3 del citato statuto prevedeva che alla costituzione di detto patrimonio (il cui complesso immobiliare occupa attualmente un'area di circa 700.000 mq.) partecipassero quali "promotori", il Governo dell'A.O.I. ed il Governo della Libia, il Ministero dell'Africa Italiana (che ebbero ad effettuare a suo tempo un versamento di somme pari all'85% del complessivo), il Consiglio delle Corporazioni (oggi C.C.I.A.), il Banco di Napoli, la Provincia e il Comune di Napoli, con quote minoritarie per il restante 15% (aventi tutti diritto ad un riparto "pro quota", in caso di scioglimento dell'Ente, secondo l'art. 13 dello Statuto).

Come ricordato nelle precedenti Relazioni al Parlamento - oltre a finanziamenti per circa 50 miliardi, assegnati all'EAMO a decorrere dall'esercizio 1987 per investimenti in opere pubbliche nell'area della Mostra (22 miliardi in base alla L. n.80 del 18.4.1980; 28.261 milioni in base alla L. n.64 del 1°3.1986) - è stata destinata all'Ente con L. n. 67 dell'11.3.1988 un'ulteriore somma di 25 miliardi (di cui: 15 miliardi per la realizzazione di investimenti finalizzati al recupero

⁵ Il bilancio per l'esercizio 1998 non è stato ancora deliberato dal C.d.A. dell'Ente.

⁶ Il testo originario dell'art. 12 del citato statuto - nel prescrivere, secondo la precedente disciplina contabile, che l'esercizio dell'Ente ha inizio il 1° luglio di ciascuno anno e termine il 30 giugno dell'anno successivo - prevede che "i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, accompagnati dalle deliberazioni del

dell'intero patrimonio immobiliare, delle strutture e dei servizi; 10 miliardi come apporto dello Stato al "fondo di dotazione" dell'EAMO destinato "agli investimenti indispensabili per le funzioni istituzionali").

E' da rilevare, quindi, che l'Ente non riceve dallo Stato periodici contributi ordinari in conto gestione.

I bilanci di esercizio ed i rendiconti finanziari del 1995, 1996 e 1997 sono stati adottati come segue:

ESERCIZIO 1995

A. Bilancio di esercizio al 31-12-1995

1. delibera n.664 del 27 giugno 1996, accompagnata dalle Relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori
2. il bilancio è composto dai seguenti articolati: Stato patrimoniale, Conto economico (profitti e perdite), Nota integrativa, Crediti Ratei e Risconti, Fiere e Saloni con i rispettivi bilanci

B. Conto consuntivo finanziario al 31-12-1995

3. delibera n.692 del 12-9-1997 con la quale vengono approvati contestualmente i maggiori impegni per le spese correnti (variazioni ed assestamento) ed il rendiconto finanziario;
4. il rendiconto si compone del Conto competenze, del Conto residui e del riepilogo-riassunto con n.8 allegati e n.4 tabelle;
5. la delibera n.692 è accompagnata dalla Relazione del Presidente con n.5 allegati (Rapporti tra preventivi e consuntivi 1994 e 1995), dalla Relazione del Collegio dei Revisori e dalle Controdeduzioni del Presidente.

ESERCIZIO 1996

C. Bilancio di esercizio al 31-12-1996

6. delibera n.682 del 15 luglio 1997, accompagnata dalla Relazione del Presidente, dalla Relazione del Collegio dei Revisori, dalle Note del Presidente e dalle Note aggiuntive del Collegio dei Revisori;
7. il bilancio è composto dai seguenti articolati: Stato patrimoniale, Conto economico (profitti e perdite), Nota integrativa, Crediti Ratei e Risconti, Fiere e Saloni con i relativi bilanci.

D. Conto consuntivo finanziario al 31-12-1996

8. Delibera n.697 del 16 dicembre 1997 con la quale vengono approvati contestualmente i maggiori impegni per le spese correnti (variazioni ed assestamento) ed il rendiconto finanziario;
9. Il rendiconto si compone del Conto competenze, del Conto residui e del Riepilogo-riassunto con n.8 allegati e n.4 tabelle;
10. La delibera n.697 è accompagnata dalla Relazione del Presidente (con rinvio alla Relazione al bilancio di esercizio ed alla relativa Nota integrativa) e dalla Relazione del Collegio dei Revisori

ESERCIZIO 1997

Per l'esercizio 1997 si è verificato un notevole ritardo nell'approvazione del bilancio di esercizio (contabilità civilistica) e del Conto consuntivo finanziario (contabilità pubblicistica), elaborati e presentati dal Presidente dell'Ente al Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 1998, rinviato, per i motivi generali indicati nella Parte 1^a della Relazione e di seguito ulteriormente specificati, alle riunioni consiliari del 20 luglio, del 2 novembre e del 14 dicembre 1998.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 1998 ha adottato le delibere approvative conclusive dell'esercizio 1997 che di seguito si riportano unitamente a quelle delle riunioni consiliari precedenti:

- delibera n. 705 e 706 del 20 luglio 1998 con le quali si dispone l'eliminazione di crediti e debiti ritenuti per vari motivi inesigibili o impagabili rispettivamente per Lit. 59.529.285 e per Lit. 98.333.868;
- delibera n. 707 del 20 luglio 1998 con la quale si dispone di riportare a nuovo le perdite pregresse di Lit. 15.115.965.349 del bilancio del 1995, non ritenendo possibile la copertura delle stesse con il contributo straordinario ex legge 67/88 e di "rettificare" in conseguenza i bilanci ed i conti consuntivi precedenti (1995 e 1996) e quelli del 1997 anche in relazione ad altre variazioni proposte dal Collegio dei Revisori (TFR, lodo arbitrale IREP-SOGECA, contenzioso tributario, ammortamenti);
- delibera n. 711 del 2 novembre 1998 con la quale si prende atto che la delibera n. 707 del 20 luglio non interessava l'esercizio 1995;
- delibera n. 712 del 2 novembre 1998 con la quale viene approvata la nuova redazione del bilancio di esercizio al 31-12-1996 e la nuova redazione della Nota integrativa che ripristina il fondo di riserva e conseguentemente riporta le perdite pregresse a Lit. 17.381.035.089 (il conto consuntivo finanziario al 31-12-1996 rimane invariato);
- delibera n. 714 del 14 dicembre 1998 con la quale viene approvato il bilancio dell'esercizio al 31-12-1997, rettificato e modificato per effetto delle rettifiche e modifiche apportate a quello del 1996 con la delibera n. 707 del 20 luglio e successive;
- delibera n. 718 del 14 dicembre 1998 con la quale viene approvata la nuova redazione del Conto consuntivo finanziario al 31-12-1997 per effetto delle rettifiche e modifiche di cui alla delibera n. 707

Il bilancio di esercizio ed il Conto consuntivo 1997 sono accompagnati dalle Relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori con vari allegati che danno atto delle rettifiche e modifiche introdotte e delle risultanze complessive, riportate di seguito in apposite tabelle e prospetti che sono